

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-1568 del 29/03/2019
Oggetto	1^ modifica ns_Italmetalli
Proposta	n. PDET-AMB-2019-1628 del 29/03/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno ventinove MARZO 2019 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

Oggetto: D.Lgs. n° 152/06¹- L.R. n° 09/15² - Azienda Italmetalli s.r.l. - prima modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale concessa con atto del Sindaco Metropolitan n° 215 del 15/07/2015, per l'impianto IPPC di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi (di cui ai punti 5.3 b e 5.5 dell'Allegato VIII del D.Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.), sito in Comune di Valsamoggia (BO), località Crespellano, in Via Confortino, 29/31.

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ OPERATIVA AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Premesso che, con Atto del Sindaco Metropolitan n° 215 del 15/07/2015, l'Azienda Italmetalli s.r.l., è stata autorizzata, ai sensi del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., all'esercizio dell'attività di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi (di cui ai punti 5.3 b e 5.5 dell'Allegato VIII del D.Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.), presso l'impianto sito in Comune di Valsamoggia (BO), località Crespellano, in Via Confortino, 29/31;

Vista la conclusione positiva³ della procedura di screening, svolta ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., relativa all'introduzione di un impianto di granulazione presso il sito in oggetto, che ha escluso la suddetta modifica impiantistica dall'assoggettamento a Valutazione di Impatto Ambientale;

Vista la domanda⁴ dell'Azienda Italmetalli s.r.l. del 18/10/2018, presentata sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpae.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna⁵, con la quale si richiede Modifica Non Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'introduzione di un nuovo macchinario costituito da un impianto di granulazione di cavi, motori elettrici e cascami vari provenienti dal frantumatore SITI. Nello specifico, si tratta di un impianto di granulazione rame per il trattamento di rifiuti non pericolosi progettato per separare il mix di metalli non ferrosi derivati dalla macinazione di motori elettrici e cablaggi con l'obiettivo di recuperare granulato di rame di alta qualità esente da acciaio e alluminio. La ditta, inoltre, richiede di aggiornare l'atto autorizzativo considerando la sostituzione del macchinario mulino verticale BANO MV con il mulino ELDAN S-1500.

L'impianto di granulazione comporta l'attivazione di un nuovo punto di emissione in atmosfera denominato E6* per il quale è previsto un sistema di abbattimento polveri quali un ciclone e un filtro a maniche.

Per quanto concerne il mulino ELDAN, la ditta ha dichiarato che non cambiano né le portate, né i materiali trattati, né i prodotti se non nella pezzatura rispetto al BANO MV.

Considerato che

- l'installazione ricade in area considerata rossa ai fini della qualità dell'aria secondo il PAIR2020, e che come già emerso in sede di procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening), il flusso di

¹ come modificato e integrato dal D.Lgs. 128/2010 che ha abrogato il D.Lgs. 59/05;

² che ha modificato e integrato la L.R. 21/04;

³ DGR N. 619/2018 del 02/05/2018;

⁴ Assunta agli atti con protocollo PGBO/2018/24236 del 18/10/2018;

⁵ Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012;

massa delle polveri dell'installazione sia da mantenere invariato o, comunque, il più limitato possibile;

- durante la procedura di screening, è stata messa in evidenza una presenza consistente presso l'impianto di una componente di emissioni di polveri non captate e che tale condizione di polverosità diffusa non sembra legata al solo impianto di granulazione, ma anche alla presenza di cumuli di rifiuti scoperti e allo svolgimento di altre attività in area esterna;
- in merito alla matrice rumore, in base al documento di valutazione di impatto acustico presentato, l'intervento proposto risulta conforme ai limiti normativi vigenti, sia i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale, in conformità al DPCM 14/11/97, per le aree prevalentemente industriali (punti A, B, C, D) che risulta rispettato il limite assoluto e differenziale misurato al perimetro dei recettori sensibili prossimi all'azienda;

Vista la Relazione Tecnica⁶ trasmessa da ARPAE - Servizio Territoriale di Bologna in merito agli interventi di modifica richiesti;

Richiamati gli adempimenti contenuti nella DGR N. 619/2018 del 02/05/2018 (atto conclusivo della procedura di screening);

Valutato necessario procedere alla modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Atto del Sindaco Metropolitan n° 215 del 15/07/2015;

rilevato che il presente atto di esclusiva discrezionalità tecnica;

Determina

1. di approvare la richiesta di installare un nuovo macchinario costituito da un impianto di granulazione, stabilendo quanto segue:
 - la nuova emissione E6*, relativa al un nuovo macchinario costituito da un impianto di granulazione di cavi dovrà essere dotata di pressostato differenziale;
 - la ditta dovrà effettuare la messa a regime dell'emissione E6* e i relativi campionamenti entro 3 mesi dalla data di messa in esercizio ed inviare ad ARPAE – ST i risultati delle misurazioni effettuate;
2. di prendere atto dell'installazione del nuovo macchinario ELDAN S-1500, per il quale dovrà essere previsto un contatore per verificare il consumo di energia.

Inoltre, richiamati gli adempimenti contenuti nella DGR N. 619/2018 del 02/05/2018 (atto conclusivo della procedura di screening), si stabilisce anche quanto segue:

- per la nuova emissione E6* i limiti per le polveri dovranno essere più bassi rispetto a quelli di progetto e coincidenti con la nuova proposta presentata nella domanda di modifica non sostanziale da parte della ditta;

⁶ PG/2019/47915 del 25/03/2019

- **per l'emissione E1 dell'impianto di frantumazione SITI, il flusso di massa dovrà essere ridotto attraverso una diminuzione della portata a 80.000 Nm³/h, mantenendo invariato il valore limite di concentrazione;**
- **nei rapporti di prova dei monitoraggi relativi alle misurazioni di polveri diffuse e PM10, dovranno essere indicati gli orari di campionamento. Si richiede anche di relazionare relativamente alla scelta dei punti di campionamento che da AIA dovrebbero essere posti in prossimità dei macchinari fonti di emissione;**
- 3. **la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale concessa all'azienda Italmetalli s.r.l. con Atto del Sindaco Metropolitan n° 215 del 15/07/2015, per l'esercizio dell'attività di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi (di cui ai punti 5.3 b e 5.5 dell'Allegato VIII del D.Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.), presso l'impianto sito in Comune di Valsamoggia (BO), località Crespellano, in Via Confortino, 29/31, stabilendo quanto segue:**
 - nell'indice dell'Allegato I, il punto *C.2.3.4 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI FRANTUMAZIONE CON IL MULINO BANO MV IN PROGETTO* sia sostituito da **C.2.3.4 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI FRANTUMAZIONE CON IL MULINO ELDAN S-1500;**
 - nella Sezione **C.2 - DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO:**
 - al paragrafo **C.2.1 DESCRIZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO – STATO DI FATTO** alla fine del sottoparagrafo Settore I sia inserita la frase **"Con l'introduzione dell'impianto di granulazione di cavi, motori elettrici e cascami vari provenienti dal frantumatore SITI, posto sotto la tettoia del Settore I, è stato modificato l'assetto degli stoccaggi che è da considerarsi indicativo e non strettamente vincolante a livello gestionale."**
 - al paragrafo **C.2.3 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI FRANTUMAZIONE DI ROTTAMI METALLICI (OPERAZIONE R4)** il paragrafo sia così sostituito: **"L'attività principale di Italmetalli srl consiste nella frantumazione di rottami metallici, con impianto SITI, per il recupero e il riciclaggio di materiali ferrosi e non ferrosi. E' stato anche introdotta una linea per il recupero di granulato di rame. Il macchinario consente di separare il mix di materiali non ferrosi provenienti dalla macinazione dei motori elettrici e dei cablaggi. In seguito all'installazione di un mulino (BANO MV) sostituito da un mulino ELDAN-S1500 ad asse orizzontale, la ditta ha introdotto l'attività di frantumazione di motori elettrici, sottoprodotti dell'alluminio e altre tipologie di materiali come il rame e l'ottone."**
 - l'intero paragrafo **C.2.3.4 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI FRANTUMAZIONE CON IL MULINO BANO MV IN PROGETTO** sia così sostituito:
C.2.3.4 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI FRANTUMAZIONE CON IL MULINO ELDAN S-1500

La ditta, nell'ambito dell'attività di recupero di rifiuti (R4) mediante frantumazione, ha installato un nuovo mulino orizzontale denominato "ELDAN S-1500" in cui vengono trattati principalmente rifiuti elettrici ed elettronici (CER 160214 e 160216), sottoprodotti dell'alluminio e altre tipologie di materiali come rame e ottone ottenendo il recupero di metalli ferrosi e non ferrosi da destinare, principalmente, alle acciaierie e fonderie.

L'impianto è collocato nel Settore II dove era posizionato il mulino verticale BANO MV, a sud-est dell'impianto, oltre il fabbricato denominato N adibito a magazzino.

La potenzialità di lavoro oraria di detto macchinario sarà di 8 t/h corrispondenti a circa 1.300 t/mese di materiale trattato.

Il materiale da trattare viene caricato mediante un nastro trasportatore nel mulino orizzontale che è strutturato su due livelli, una parte superiore ed una inferiore.

La parte superiore può essere aperta idraulicamente e consente l'accesso al rotore per i controlli e la manutenzione. La parte inferiore sostiene il rotore e i due supporti delle griglie, contenenti segmenti a 2 e 3 griglie rispettivamente. Il rotore, posto all'interno del relativo alloggiamento, consiste in un albero primario su cui sono montati dischi con funzione di guidare i martelli e 36 martelli ad anello divisi su 4 alberi secondari. I martelli possono muoversi in direzione verticale sull'albero secondario. I pezzi troppo grandi che non riescono a passare alle griglie vengono espulsi verso l'alto da una portella apposita. Il materiale frantumato, invece, è scaricato dal basso su di un piano vibrante che consente uno scarico costante in termini di portata alla sezione di deferrizzazione seguente. Il mulino è dotato di una aspirazione a circuito chiuso per captare le polveri aerodisperse e il materiale più leggero e di pannelli fonoassorbenti.

• Nella sezione **C.3 DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI E DEI CONSUMI ASSOCIATI ALL'ATTIVITÀ:**

- al paragrafo **C.3.3 BILANCIO ENERGETICO** la frase finale del terzo capoverso "*Un contatore verrà installato anche sul nuovo impianto BANO MV.*", sia così sostituita "**Un contatore verrà installato anche sul nuovo impianto ELDAN S-1500**";
- il paragrafo **C.3.7 RUMORE**, sia sostituito come di seguito:

Il piano di zonizzazione acustica del Comune di Valsamoggia, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n.11 del 25/02/2016, prevede per l'area occupata dall'installazione una classe V. Nella medesima area ricade anche uno dei recettori abitativi interessati, mentre le zone limitrofe, a prevalente uso agricolo, ricadono nella classe III, ad eccezione di una abitazione posta a sud-est ad una distanza di circa 200 metri dall'installazione, ricadente nella classe II. Un altro recettore

abitativo, posto a sud-ovest ad una distanza di circa 125 metri dall'installazione, ubicato nel territorio del Comune di Anzola dell'Emilia, ricade nella classe III.

Le principali fonti di emissione sonora sono costituite dalle operazioni di frantumazione, cesoiatura, riduzione volumetrica e movimentazione dei rifiuti che avvengono tramite caricatori e pale. Tra le sorgenti sonore esaminate è stato considerato anche il nuovo impianto per il recupero del granulato di rame.

La ditta esercita la propria attività esclusivamente durante il periodo diurno.

Nella valutazione di impatto acustico presentata viene dichiarato, in riferimento alle sorgenti sonore fisse dell'installazione, il rispetto dei valori limite differenziali e assoluti di immissione sonora presso tutti i recettori indagati, per quanto concerne il periodo diurno. Tuttavia, si fa presente che la metodologia di misura adottata (misure di soli 15 minuti; una per ogni punto) non risponde pienamente alle disposizioni tecniche-normative per la valutazione dei limiti previsti dal criterio differenziale e per la valutazione dei limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale.

- Nel paragrafo delle BAT:
 - nella n° 20 delle **BAT Gestione delle Utilities e delle materie prime** la dicitura "*BANO MV*" sia sostituita con "**ELDAN S-1500**";
 - nelle **BAT per il miglioramento dell'efficienza energetica a livello di impianto** nella **BAT n°2** dopo la frase "*La ditta dichiara di essere sempre attenta alla verifica delle nuove tecnologie immesse nel mercato in modo da inserire nel proprio impianto macchinari dotati di migliore efficienza energetica.*" sia inserita la seguente: "**La nuova linea di granulazione (Settore I) è dotata di 12 inverter atti a contenere i consumi energetici. Il Mulino ELDAN S-1500, che sostituisce il Mulino verticale densificatore BANO MV 150- 110, pur essendo più potente del BANO MV, permette di smorzare i picchi di assorbimento e necessita di meno cicli di lavoro.**
 - nella **BAT n°10** la frase "*Viene effettuata una continua ricerca di macchinari con nuove tecnologie a risparmio energetico e tutte le ultime linee hanno un motore inverter e anche nella scelta del nuovo mulino verticale densificatore BANO MV 150-110 è stata prediletta quella a motore inverter*" sia così sostituita "**Viene effettuata una continua ricerca di macchinari con nuove tecnologie a risparmio energetico e tutte le ultime linee hanno un motore inverter. Il motore dell'Eldan è caratterizzato da giunto idrodinamico che permette di smorzare i picchi di assorbimento e, inoltre, la camera di frantumazione unica con griglia, invece che a due stadi, produce un materiale più omogeneo, che quindi ha bisogno di meno cicli di lavoro.**"

- nella Sezione **D.1 PIANO DI MIGLIORAMENTO** sia aggiunto il seguente punto:

Relativamente a quanto prescritto nella DGR 619/18 del 02/05/2018 al punto 8: "si ritiene che la ditta debba individuare delle misure gestionali/azioni correttive per ridurre/convogliare il più possibile le emissioni diffuse" la ditta dovrà eseguire quanto prescritto e presentare una relazione entro il 30/06/2019.

- nella Sezione **D.2 CONDIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE:**

- al paragrafo **D.2.4 GESTIONE DEI RIFIUTI E DELL'INSTALLAZIONE** nel sottoparagrafo **Gestione dell'installazione**, siano aggiunte dopo il punto 9, le prescrizioni previste dalla DGR 619/18 del 02/05/2018 (procedura di assoggettabilità a VIA, screening), in particolare siano inseriti i punti:

10. bagnare costantemente, in modo che siano sempre umidi, i cumuli di rifiuti che producono polveri diffuse durante la loro movimentazione mediante adeguato sistema di abbattimento polveri, compresa la fase di carico dei rifiuti da trattare nella nuova linea di granulazione rame;

11. effettuare la pulizia di tutti i piazzali ogni 2 giorni con asportazione del materiale polverulento facendo attenzione a non sollevare materiale polverulento in aria durante le operazioni di pulizia;

12. effettuare dei monitoraggi sulle polveri diffuse replicando le misure perimetrali e i 4 punti intorno al granulatore comprensivi di caratterizzazione chimico-fisica e granulometrica. In una prima fase (primi 4 mesi dall'attivazione del nuovo impianto di granulazione) tali monitoraggi dovranno essere di durata 24 ore e ripetuti una volta al mese in condizioni di funzionamento regolare dell'impianto. Sulla base degli esiti del monitoraggio, da inviare ad ARPAE SAC e Sezione Provinciale in una apposita relazione contenente anche le condizioni meteorologiche durante i prelievi e quelle di attività dell'impianto, sarà definito il monitoraggio del periodo successivo ed eventuali prescrizioni da porre in atto.

- al paragrafo **D.2.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA**

- la tabella al punto 1 sia così sostituita:

Punto di emissione	Fase di provenienza	Altezza minima (m)	Durata massima (h/giorno)	Parametri	Unità di misura	Limiti autorizzativi	Impianto di abbattimento
E1	Frantumatore SITI	20	8	Portata	Nm ³ /h	80.000	Ciclone + abbattimento di tipo Venturi
				Polveri totali	mg/Nm ³	10	
E6*	Granulatore	20	8	Portata	Nm ³ /h	28.000	Filtro a maniche
				Polveri totali	mg/Nm ³	5	

- il **punto 7** sia così sostituito **“I punti di emissione di cui ai punti 1. e 5. dovranno avere l’identificazione, con scritta a vernice indelebile, del numero dell’emissione; per i punti di emissione E1 ed E6* dovrà anche essere riportato il diametro del camino sul relativo manufatto”**
- il **punto 8** sia così sostituito **“In caso d’interruzione temporanea, parziale o totale dell’attività con conseguente disattivazione dei punti di emissione E1 ed E6*, la Ditta è tenuta a darne preventiva comunicazione ad ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni e APAM Servizio Territoriale; dalla data della comunicazione si interrompe l’obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.”**
- il paragrafo **D.2.8 EMISSIONI SONORE** sia sostituito con il seguente:
 - Il Gestore deve rispettare i seguenti limiti di immissione:

Limiti di immissione assoluti	Limiti di immissione differenziale
Diurno (dBA)	Diurno (dBA)
70 (classe V)	5
60 (classe III)	
55 (classe II)	

- Il Gestore deve provvedere ad effettuare una nuova valutazione di impatto acustico secondo le tempistiche previste al Paragrafo D.3.5 e qualora le modifiche del ciclo produttivo dell’installazione o degli orari di lavoro, lo richiedano.
- **nel paragrafo D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL’INSTALLAZIONE:**
 - al paragrafo **D.3.1 PRINCIPI E CRITERI DEL MONITORAGGIO** al punto 3 la frase “Emissioni convogliate E1: i parametri e i limiti da considerare per la valutazione di conformità sono quelli riportati al paragrafo D.2.7.” sia così sostituita
“Emissioni convogliate E1 ed E6*: i parametri e i limiti da considerare per la valutazione di conformità sono quelli riportati al paragrafo D.2.7.”
 - al paragrafo **D.3.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA** le tabelle 5,6 e 8 siano così sostituite

Emissioni Convogliate

Il monitoraggio dovrà riguardare i parametri e le frequenze indicate in tabella.

Tabella 5 – Emissioni convogliate

Punto di Emissione	Fase di provenienza	Parametro	Unità di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
E1	Frantumatore SITI	Portata	Nm ³ /h	Semestrale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u> . Conservazione dei certificati di analisi
		Polveri totali	mg/Nm ³		
E6*	Granulatore	Portata	Nm ³ /h	Semestrale	
		Polveri totali	mg/Nm ³		

Sistemi di trattamento delle emissioni

Il Gestore deve eseguire sui sistemi di trattamento delle emissioni i controlli riportati nella tabella sottostante.

Tabella 6 - Sistemi di trattamento fumi

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Modalità di intervento	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	ciclone	Controllo visivo	quindicinale	Registrazione mensile su registro di gestione interno
	Abbattitore venturi	Controllo visivo degli ugelli	settimanale	Registrazione mensile su registro di gestione interno
E6*	Filtro a maniche	Controllo pressostato	giornaliero	Registrazione giornaliera su registro di gestione interno

	Ciclone Filtri a maniche con caratteristiche ATEX	Diretta ed automatica – su un punto di controllo	annuale	Registrazione mensile su registro di gestione interno
--	--	---	----------------	--

La ditta opera sulla emissione E6* una manutenzione delle canalizzazioni due ore a settimana

Monitoraggio polveri

Il Gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio delle polveri, nei punti e con le frequenze riportate nelle tabelle seguenti:

Tabella 8 – monitoraggio polveri

Punto di misura	Parametro	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Al perimetro aziendale e in prossimità dei macchinari fonte di emissioni di polveri (almeno 5)	Polveri totali PM10	Secondo quanto previsto dalla DGR N. 619/2018 del 02/05/2018 e da rivalutare in base ai risultati dei monitoraggi eseguiti	Relazione e certificati di analisi

Si riportano qui di seguito le prescrizioni presenti nella DGR 619/18 del 02/05/2018 (procedura di assoggettabilità a VIA, screening) relative al monitoraggio delle emissioni diffuse:

si prescrive la puntuale attuazione delle seguenti prescrizioni che saranno ribadite nella successiva modifica di AIA:

- **bagnare costantemente, in modo che siano sempre umidi, i cumuli di rifiuti che producono polveri diffuse durante la loro movimentazione mediante adeguato sistema di abbattimento polveri, compresa la fase di carico dei rifiuti da trattare nella nuova linea di granulazione rame;**
- **effettuare la pulizia di tutti i piazzali ogni 2 giorni con asportazione del materiale polverulento facendo attenzione a non sollevare materiale polverulento in aria durante le operazioni di pulizia;**
- **effettuare dei monitoraggi sulle polveri diffuse replicando le misure perimetrali e i 4 punti intorno al granulatore comprensivi di caratterizzazione chimico-fisica e granulometrica. In una prima fase (primi 4 mesi dall'attivazione del nuovo impianto di granulazione) tali monitoraggi dovranno essere di durata 24 ore e ripetuti una volta al mese in condizioni di funzionamento regolare dell'impianto. Sulla base degli**

esiti del monitoraggio, da inviare ad ARPAE SAC e Sezione Provinciale in una apposita relazione contenente anche le condizioni meteorologiche durante i prelievi e quelle di attività dell'impianto, sarà definito il monitoraggio del periodo successivo ed eventuali prescrizioni da porre in atto;

il paragrafo **D.3.6 MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE EMISSIONI SONORE** sia sostituito con il seguente:

Il gestore dell'impianto provvederà ad effettuare delle campagne di rilievi acustici, ogni 5 anni e in occasione del riesame, fatte salve eventuali modifiche che necessitino di una nuova valutazione.

Al fine di garantire la corretta e completa caratterizzazione delle immissioni sonore, i rilievi dovranno essere eseguiti in corrispondenza dei seguenti punti di misura:

Tabella 12 - Rumore

Punto di Misura/Ricettore	Localizzazione	Parametro	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
A	Confine proprietà - NORD	LAeq	Ogni 5 anni e in occasione del riesame	Foglio delle misure e relazione di impatto acustico.
B	Confine proprietà - OVEST			
C	Confine proprietà - SUD			
D	Confine proprietà - EST			
E	Abitazione distante 50 m a Nord Ovest dall'installazione			
F	Abitazione distante 125 m a Sud Ovest dall'installazione			
G	Abitazione distante 200 m a Sud Est dall'installazione			

E' opportuno che il rispetto dei limiti previsti dalla classificazione acustica del territorio comunale venga verificato tramite misure acustiche di lunga durata. A tal fine, si richiede di effettuare monitoraggi acustici di 16 ore (6:00 – 22:00), volti a verificare il rispetto dei limiti assoluti di immissione in corrispondenza delle postazioni di misura. La determinazione del valore limite assoluto di immissione potrà essere effettuata anche con l'ausilio di misure puntuali purché se ne dimostri la significatività, in relazione al tempo di riferimento diurno.

Presso i ricettori residenziali E, F, e G, oltre al valore limite assoluto di immissione, dovrà essere verificato anche il rispetto del valore limite di immissione differenziale. Le misure dovranno essere eseguite nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore normalmente in funzione, mentre i livelli di rumore residuo dovranno essere verificati presso gli stessi punti, ma ad impianti fermi.

I risultati delle misure dovranno essere riportati in una relazione redatta da tecnico competente in acustica e comprensiva della descrizione delle modalità di esercizio della ditta durante la campagna di misura.

- nella sezione **E – SEZIONE DI INDICAZIONI GESTIONALI:**
 - al paragrafo **E.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA** sia aggiunto il **punto 3** “la Ditta deve indicare nei rapporti di prova relativi ai campionamenti delle emissioni diffuse (polveri e PM10) gli orari in cui avviene il campionamento e i macchinari in funzione al momento del campionamento”
 - il paragrafo **E.7 RUMORE** sia sostituito con il seguente
 1. **Il Gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura degli impianti, intervenendo prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico e provvedendo alla loro sostituzione quando ritenuto necessario.**
- 4. che resti invariata ogni altra prescrizione portata a carico dell'azienda con l'Autorizzazione Integrata Ambientale, concessa con Atto del Sindaco Metropolitan n° 215 del 15/07/2015
- 5. contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o, in alternativa, un ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

IL FUNZIONARIO
P.O. Unità Autorizzazioni Ambientali
Stefano Stagni⁷
(lettera firmata digitalmente)⁸

⁷ Incarico di Posizione Organizzativa prorogato al 30/06/2019 con Deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n° 112 del 17/12/2018;

⁸ documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del “Codice dell'Amministrazione Digitale” nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.